

SUONO



PICCOLI E GRANDI AMICI DIGITALI

H.R.T. MICRO STREAMER , MCINTOSH D100, M2TECH HIFACE DAC

BONAMASSA,
CIOTTI, FORD, HOT
TUNA, TREVES,
TRUCKS
A KIND OF
BLUES



Suono Stereo Hi-Fi
la più autorevole rivista audio
Poste Italiane Spa sped. abb. post.
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1, Comma 1, Roma,
aut. N. 140 del 2007 - mensile

476

anno XLIII
maggio 2013
€ 6,00



Capossela, Castelli,
Mannarino
I NUOVI CANTATTORI



A BORDO TRA LE ONDE
Musica sulla Costa Pacifica



AUDIOFILO ANCH'IO
Giovanni Allevi

S

Prezzo: € 1.920,00**Dimensioni:** 43,2 x 7,9 x 28,6 cm
(l x a x p)**Peso:** 3,6 kg**Distributore:** Audio ReferenceVia Giuseppe Abamonti, 4
20129 Milano (MI)

Tel. 02-29404989 - Fax 02-29404311

www.audioreference.it

Tipo: bilanciato dual-mono **Risp. in freq. (Hz):** 20 - 20.000 +/- 0,1 dB **THD (%)**: <0,003 su 32 Ohm **Ingressi:** XLR e Jack **Uscite:** XLR e RCA **Impedenza cuffie:** 10 kOhm **S/N (dB):** >105 **Note:** circuitazione dual mono; disponibile con ingressi XLR maschio o femmina, con frontale nero o argento; guadagno selezionabile 14dB o 20 dB, alimentazione interna o opzionale esterna MPS-2.

AMPLIFICATORE PER CUFFIE

Bryston BHA-1

La presentazione del Bryston BHA-1 il nuovo ampli per cuffia della Bryston, ha un po' spiazzato appassionati e addetti ai lavori non solo per il fatto di rappresentare il primo apparecchio di questo tipo all'interno del catalogo della casa canadese ma anche perché attualmente sul mercato a questo livello di prezzo e qualità non esiste niente di simile, se non per mano di costruttori "verticali". Peraltro va detto che gran parte delle new entry introdotte da Bryston da qualche tempo a questa parte sembrano voler scrollare l'immagine eccessivamente tradizionale del marchio. Così sono nati, sempre ottemperando gli standard della casa, un ottimo convertitore (BDA -1) e, con un passo più lungo, l'originale streamer (BDP-1), entrambi aggiornati da non molto alla loro seconda versione.

Un tempo a chi chiedesse la ragione per cui in Bryston non veniva prodotto un apparecchio di questo tipo stand alone era: "abbiamo già degli ottimi stadi di amplificazione cuffia all'interno dei nostri apparecchi!". Recentemente invece James Tanner (attuale vice presidente) che oltre ad

una "scrollata" alla gamma di prodotti è sempre disponibile nelle discussioni e sui forum in rete, ha così descritto la new entry: "Sappiamo che un'intera generazione di giovani amanti della musica è cresciuta ascoltando in cuffia, e crediamo che questo rappresenti una vera e propria opportunità di mercato per offrire un prodotto di alte prestazioni che affronta questo dato demografico" perché "l'ascolto in cuffia può essere un'esperienza audiofila se si utilizza l'attrezzatura adeguata. Per questo abbiamo portato la qualità Bryston in questo segmento di mercato". Caratteristica impensabile in passato e ora offerta solo in questa luce? No, visto che sul pannello posteriore dell'apparecchio è presente anche un ingresso mini jack per connettervi un lettore portatile! Certo, il resto rimane in stile Bryston: anche se la sensibilizzazione verso il digitale ha portato la casa a pensare il preamplificatore anche come un collettore digitale, Bryston considera il telecomando come un optional per gli apparecchi che lo supportano. Alla faccia delle app e del "delocalizzato"!

Disponibile in due versioni (con

alimentazione interna e non) l'apparecchio è realizzato completamente a componenti discreti in configurazione dual mono, utilizzando un circuito proprietario in classe A; sul frontale sono presenti 3 diverse tipologie di uscite cuffia, oltre alla classica uscita jack da 6,3 mm, troviamo anche 2 uscite bilanciate XLR 3 poli "Left e Right" e un'uscita bilanciata con connettore unico XLR 4 poli. Le uscite bilanciate XLR 3 poli sono dedicate all'utilizzo di cuffie che abbiano un cavo di connessione ovviamente terminato con 2 connettori XLR, per permettere il pilotaggio della cuffia in bilanciato. Medesimo utilizzo dell'uscita XLR a 4 poli dove il cavo cuffia avrà come connessione bilanciata un singolo connettore.

Potrà sembrare strano trovare una tale dovizia di connessioni sul frontale di un amplificatore dedicato alle cuffie, ma recentemente la possibilità di sostituirne il cavo di connessione ha portato molti utilizzatori a sperimentare una connessione bilanciata della cuffia, utilizzando nei casi più frequenti, per l'appunto 2 connettori XLR a 3 poli.

Oltre alla classica manopola del





BILANCIATO NON SEMPRE

La cuffia, come il diffusore, costituisce un serio problema per il suo partner elettivo, l'amplificatore. Per di più, l'impedenza dei trasduttori è estremamente variabile sia nel valore nominale sia nell'andamento: si va dai 16 Ohm ad oltre 800 Ohm con variazioni nel modulo in alcuni casi di oltre 100 Ohm. L'amplificatore cuffie "ideale" dunque dovrebbe offrire la possibilità di

interfacciarsi al meglio con cuffie di differente impedenza e qui le scuole di pensiero si iniziano a dividere... In alcune cuffie inoltre è possibile cambiare facilmente il cavo di collegamento consentendo di sperimentare altre strade e ottimizzare alcuni parametri di interfacciamento. Primo fra tutti il cavo di collegamento che, in genere, utilizza due poli caldi e una massa in comune.

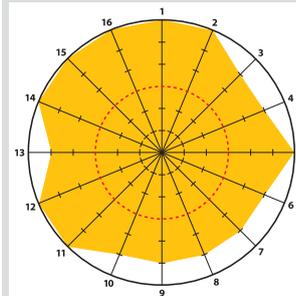
volume è presente anche una comoda manopola del Balance. Una semplice levetta a più posizioni ha il compito di selezionare i 3 ingressi presenti sul retro, RCA, XLR, e mini jack, mentre un'altra è dedicata alla regolazione del gain, utile per allineare il volume di ascolto a diverse sorgenti, in modo da avere un maggiore range di possibilità (l'intervento consente di variare di circa 6 dB il livello). L'ultima levetta è dedicata all'accensione dell'amplificatore, segnalata da un apposito led. Lo schema di amplificazione utiliz-

zata prende spunto da un circuito simile utilizzato nei finali di potenza 7B, 14B e 28B che hanno lasciato il segno all'interno della storia della casa canadese, e consente di raddoppiare il voltaggio che giunge ai morsetti dell'altoparlante. A causa delle sue opzioni la sessione di ascolto dell'apparecchio è stata particolarmente complessa, avendo inserito l'apparecchio in una tradizionale catena hi-fi come pre per un confronto con l'apparecchio di riferimento ma anche, ovviamente, in un set

La prima scelta è quelle di utilizzare cavi di identica sezione per i due altoparlanti, magari abbassandone anche l'impedenza complessiva e poi, visto che la configurazione lo consente, abbinando il sistema ad amplificatori a ponte. Il BHA1, come altri pochi, è stato disegnato con un amplificatore identico per ogni polo "caldo" e si presta particolarmente al nostro caso.

specifico: in entrambi i casi andavano valutate le performance delle uscite bilanciate e non, sia con segnali ad alta risoluzione che con segnali a 44,1/16. Ne è nato un set di ascolto assai simile ad un sistema di riproduzione desk top (computer, convertitore, BHA-1, cuffia) sul quale - visti i margini operativi - sono "girati" diversi mini DAC più i due utilizzati anche nella catena di riferimento. Particolare attenzione è stata prestata "a valle": la stessa Bryston segnala sul manuale operativo che l'utilizzo contemporaneo di 3

SUONOGRAMMA



1 Capacità di analisi del dettaglio.....	3
2 Messa a fuoco e corposità.....	3
3 Ricostruzione scenica altezza.....	2
4 Ricostruzione scenica larghezza.....	2
5 Ricostruzione scenica profondità.....	3
6 Escursioni micro-dinamiche.....	2
7 Escursioni macro-dinamiche.....	2
8 Risposta ai transienti.....	2
9 Velocità.....	2
10 Frequenze medie e voci.....	2
11 Frequenze alte.....	3
12 Frequenze medio-basse.....	3
13 Frequenze basse.....	2
14 Timbrica.....	3
15 Coerenza.....	3
16 Contenuto di armoniche.....	3

Il giudizio viene espresso su una scala di 6 valori da -3 a +3. La linea tratteggiata corrisponde allo zero ed esprime la congruità della prestazione con prodotti analoghi appartenenti alla stessa fascia di prezzo.

IL VOTO DELLA REDAZIONE

CONSTRUZIONE	■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■
BANCO DI MISURA	■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■
VERSATILITÀ	■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■
ASCOLTO	■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■
FATT. CONCRETEZZA	■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■
QUALITÀ/PREZZO	■ ■ ■ ■ ■ ■	■ ■ ■ ■ ■ ■

I voti sono espressi sulla base di un criterio qualitativo relativo al parametro qualità/prezzo determinato in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza è un parametro, frutto dalla nostra esperienza, che racchiude il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.

Le connessioni sono tutte raggruppate da un lato in modo simmetrico. Dal centro: il minijack da 3,5 mm, poi i due RCA, infine l'XLR. Agli estremi le due uscite del preamplificatore linea.



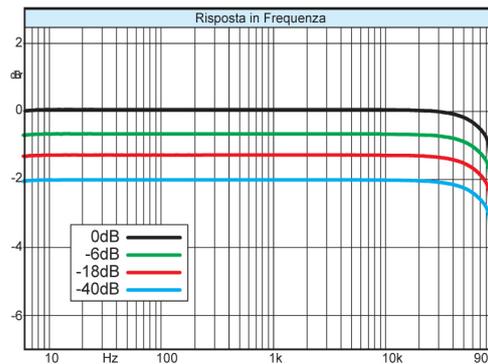
L'OPINIONE

Sino a qualche anno fa l'ascolto in cuffia era considerato da molti un ascolto di "seconda classe", con l'unica punta di eccezione data dai sistemi elettrostatici Stax. Oggi la possibilità di avere a disposizione numerose cuffie dinamiche dalle prestazioni elevate e amplificazioni dedicate, con soluzioni tecniche di rilievo (CEC HD53N, Goldenote HP7, SPL Phonitor, da noi provati nei mesi scorsi e oggi il Bryston BHA-1), consente finalmente di creare una catena di ascolto di assoluto riferimento, per alcuni versi anche superiore ad un normale impianto di ascolto classico. Il BHA-1 racchiude in un unico corpo tutte quelle soluzioni tecniche oggi necessarie per poter utilizzare con efficacia differenti tipologie di cuffie dinamiche.

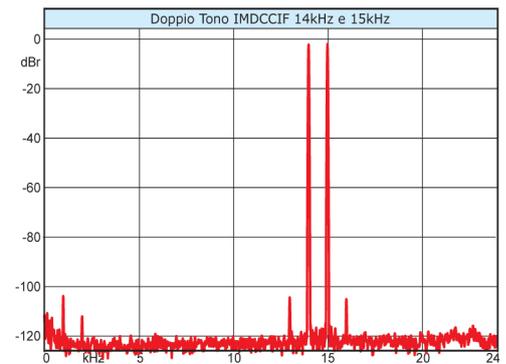
Stefano Lucchini



al banco di misura



La risposta in frequenza è estremamente estesa e lineare, oltre i 100kHz, senza alcuna variazione in funzione del carico e della posizione della manopola di volume. Ciò è comune sia alle uscite di potenza anteriori sia nella modalità singola che duale, sia all'uscita linea posteriore XLR. D'altronde, sono tutte in parallelo fra loro e quella linea è dotata di un resistore serie di adattamento d'impedenza visto che l'uscita dell'ampli è molto bassa. Sono assenti componenti di distorsione e prodotti da



intermodulazione. Eccellente il rapporto S/N anche a livelli molto alti di amplificazione. La regolazione del livello di uscita è molto ampia nella gran parte della corsa del volume, tuttavia subisce un'impennata notevole in prossimità della fine della corsa. L'apparecchio è in grado di fornire oltre 20 Volt in uscita ma lo fa con regolarità a tensioni sensibilmente inferiori e solo verso la fine della corsa si raggiunge il massimo penalizzando l'accurata regolazione del livello.

differenti modelli di cuffia, dato che le tre uscite sono in parallelo e, soprattutto, sono pilotate dagli stessi stadi di uscita, determina una ripartizione dell'energia che "potrebbe non essere ottimale". Sempre la casa, inoltre, sconsiglia fortemente l'utilizzo di cuffie sbilanciate, per mezzo di un adattatore tramite la connessione bilanciata, in quanto potrebbe mettere in corto uno dei due rami di amplificazione, danneggiandolo. Come da tradizione Bryston il BHA-1 è, nel suo genere, un apparecchio di vertice e anche perché è possibile regolare il livello d'uscita con un guadagno di 6 dB. Lo stadio di amplificazione del BHA-1 è in grado di pilotare la gran parte delle cuffie dinamiche oggi in commercio, a partire da cuffie con un'impedenza di circa 30/40 Ohm sino ad arrivare a cuffie come la H800. Quello che ci ha lasciati perplessi è l'utilizzo della

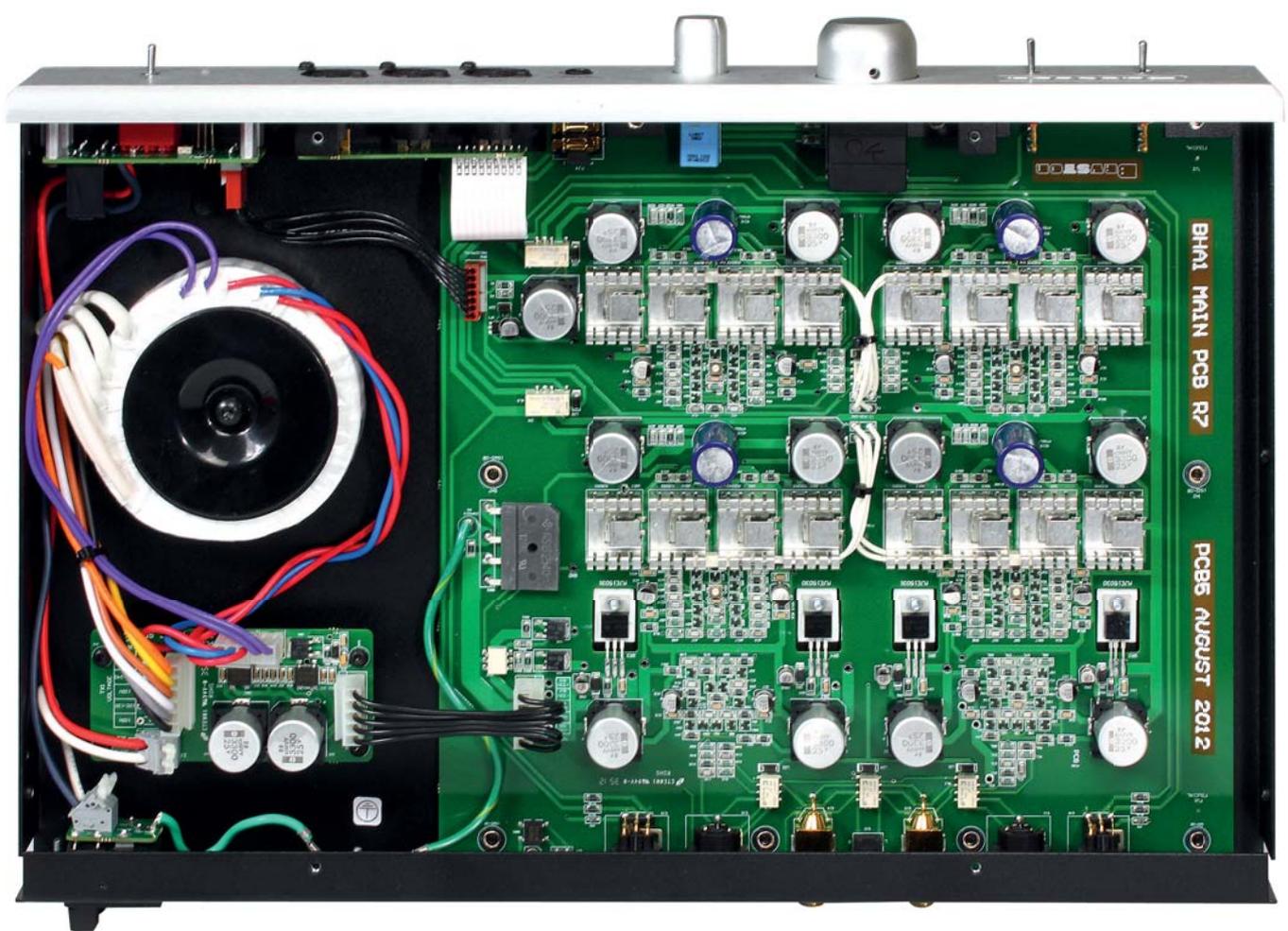
vecchia AKG K1000 direttamente tramite l'uscita XLR 4 poli: anche dando mano a tutta la corsa del potenziometro, non si riesce ad ottenere un pilotaggio pieno della cuffia, con un volume di ascolto, in alcuni brani, appena sufficiente. Se si esclude questo limite di versatilità (anche se è doveroso ricordare che le K1000 sono un osso duro: preferiscono i finali di potenza "veri" a quelli per cuffie!) siamo riusciti a tirare fuori veramente tanto da tutte le cuffie a nostra disposizione. Già con la Shure SRH1840, emerge il carattere sonoro del Bryston, contraddistinto da una gamma alta rifinita e oltremodo estesa, accompagnata da una gamma media leggermente in evidenza ma molto piacevole. Ogni brano viene reso con una impressionante moltitudine di sfumature e dettagli sonori, che ricreano un ottimo headstage virtuale tale da

scandire con estrema cura i piani sonori e le dimensioni degli strumenti. I violini godono di un ottimo realismo anche se un pizzico di spessore armonico in più li avrebbe resi perfetti. La gamma bassa risulta profonda e controllata al punto che in alcuni passaggi della batteria la percezione e l'impatto fisico di tom e pedale, che si risultano veloci e presenti. Con la Sennheiser HD800 collegata in sbilanciato, la naturale propensione a creare un headstage ampio e avvolgente, ascoltando brani Hi Res di musica sinfonica, lascia letteralmente stupiti per l'intensità dell'immagine olografica riproposta: porta l'ascolto in cuffia ad un livello impensabile sino a qualche anno or sono. Di contro con la HD800 si nota una diminuzione dell'impatto sonoro, l'unico aspetto del BHA-1 men che superbo, anche se mantiene comunque un'estensione notevoli

in gamma bassa.

Con la HD800 collegata in bilanciato, ad esempio, emergono evidenti differenze all'ascolto. Rispetto alla connessione sbilanciata è possibile notare un lieve aumento del volume di ascolto generale, accompagnato durante i transienti più complessi da un maggiore controllo del decadimento armonico: nel momento in cui avviene l'attacco del pieno orchestrale si nota una maggiore velocità nella salita dell'energia musicale, e al momento della chiusura si nota un arresto quasi repentino della coda sonora. Con la musica rock è ancora più evidente la differenza, i colpi ripetuti sul rullante risultano ancora più netti e definiti, quasi telegrafici, segno probabile di un maggiore controllo apportato dal pilotaggio in bilanciato.

Sorprendente l'utilizzo dell'apparecchio come pre anche se la



VECCHIO STAMPO

Il livello di ingegnerizzazione e di realizzazione è elevatissimo. Prevale l'impiego di componentistica SMD anche nell'utilizzo di condensatori ad alta compattazione, anche se quelli ad alta capacità sono "standard" e le piste

di collegamento inusualmente spesse, larghe e distanziate fra loro. Anche i transistor di potenza mostrano la tipica installazione dei reofori ad ampia superficie di contatto non all'interno di fori ma adiacenti a lunghe piazzole con l'armatura avvitata direttamente al

fondo dell'apparecchio. In altri termini l'esecuzione ricorda molto di più un amplificatore ad alta potenza di uscita che un PCB sviluppato con tecnologia SMD!

Molto curioso anche il sistema di smaltimento di calore dei dispositivi

di potenza SMD realizzato con una griglia radiante e con un sensore di calore posto all'interno per il monitoraggio. L'alimentazione è lineare e utilizza un trasformatore toroidale con uscita duale a 20V 0 20V e una singola a 12V.

mancanza di un telecomando (forse veniale nel caso dell'ascolto in cuffia, certamente molto meno in questo tipo di utilizzo) lo penalizza se non da parte degli utilizzatori più integralisti; quel che offre però, sulla falsariga dell'impronta sonora già delineata, è davvero di altissimo livello, tranquillamente paragonabile agli apparecchi spe-

cifici in questa fascia di prezzo e oltre! Chi ci legge sa che non ci arrischieremo mai in affermazioni apodittiche ma, per tirare le somme, possiamo affermare che le performance del Bryston sono davvero di livello elevatissimo evidenziando caratteristiche altrimenti inespresse delle cuffie utilizzate. In assoluto è possibi-

le evincere una interpretazione estremamente trasparente priva di enfattizzazioni, naturale, caratterizzata da una riproposizione agli estremi gamma superba: in alto il dettaglio è estremo ma proposto con una certa compostità che non crea mai fastidi, in basso si apprezza la capacità di scendere verso i limiti dello spettro di

frequenze mantenendo la massima articolazione, sebbene per raggiungere il massimo dei voti ci manchi ancora qualche cosa, almeno secondo una certa scuola di pensiero. Lontano comunque il pericolo di un ascolto "psicologicamente" freddo se pur conforme ai canoni. Davvero un'esperienza di alto livello! ■